

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

il quarantunesimo « ostaggio » nel nome dell'Islam sta nelle galere dell'Arabia Saudita: l'indiano O' Connor è stato arrestato per aver cercato di predicare la fede cristiana;

O' Connor è stato arrestato il 25 marzo 2004 e per un giorno è stato torturato;

nei suoi confronti sono state formulate diverse accuse evidentemente infondate e risibili tra cui quella di vendere liquori,

impegna il Governo

ad intervenire presso le autorità dell'Arabia Saudita e ad attivare tutti i contatti possibili, anche presso le organizzazioni non governative, affinché l'« ostaggio » sia liberato.

(1-00397) « Perrotta, Campa, Spina Diana, Rosso, Daniele Galli, Zanetta, Alfredo Vito, Cosentino, Sardelli, Stradella, Brusco, Germanà, Palumbo, Di Teodoro, Borriello, Ciro Alfano, Sanza, Palmieri ».

La Camera,

premesso che:

l'Olanda, dopo essere stato il primo Paese al mondo a legalizzare l'eutanasia nel 2002, con un provvedimento della fine di agosto 2004 ha dato il via all'attuazione di un protocollo-intesa con la clinica universitaria di Groningen autorizzandola ad applicare l'interruzione della vita anche di bambini sotto i 12 anni che soffrano di malattie incurabili;

il provvedimento permetterà dunque la cosiddetta « dolce morte » anche per neonati, che non sono certamente in grado di esprimere la propria opinione, mentre la stessa legge olandese sull'eutanasia prevede che sia il paziente a richiederla. Al contempo i genitori non sono autorizzati a chiedere l'eutanasia per i bambini, e quindi l'applicazione coinvolgerebbe esclusivamente i medici attraverso un giudizio meramente tecnico-scientifico;

il dibattito sull'eutanasia non riveste esclusivamente carattere scientifico, ma pone problematiche di ben altra portata a livello etico, morale, religioso, e trova il suo fondamento sulla concezione moderna del « diritto alla vita ». La scelta di difendere la vita non può ammettere eccezioni di nessun tipo in quanto appunto diritto originario, fondante e conaturato alla natura umana;

la Corte Europea dei diritti Umani di Strasburgo ha assunto una posizione chiara riguardo all'eutanasia, respingendo, nell'aprile 2002, la richiesta dell'inglese Diane Pretty, peraltro già respinta dalla Corte suprema britannica, di porre fine alla propria vita con l'aiuto del marito;

sulla decisione olandese tutto il mondo scientifico ed etico italiano ha assunto una chiara posizione di condanna: per il Ministro Sirchia « la situazione sembra sfuggire di mano al Governo olandese », perché « la soppressione della vita umana infrange un principio fondamentale e l'eutanasia dei bambini è ancora più grave perché questi non possono manifestare la propria volontà »; il ministro ha poi aggiunto che « una società bene organizzata deve proporsi l'obiettivo di rifuggire da ogni pratica di spegnimento della vita umana a qualsiasi livello e di adoperarsi, al contrario, per tutelare l'esistenza »;

chiara condanna da parte del presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, Antonio Marziale, per il quale « non è ammissibile che la cultura occidentale resti silente davanti ad una simile capitolazione del valore della vita ».

nonché dal Presidente del Comitato italiano di bioetica, che arriva a parlare di « pseudo-eugenetica di Stato malcelata », sostenendo che « è una misura attraverso la quale si vuole giustificare la soppressione di vite che rappresentano un peso, anche economico, per la società ed il sistema sanitario »;

impegna il Governo:

ad adoperarsi nelle opportune sedi europee, ora ed in futuro, perché le decisioni dell'Olanda o di altri Paesi che permettano l'eutanasia non possano in nessun modo essere riconosciute come valore intrinseco europeo e come pratica compatibile con la dichiarazione europea dei diritti dell'Uomo;

a coinvolgere altri *partners* europei in una pubblica azione di censura e di pressione sulle autorità olandesi affinché recedano dal protocollo appena sottoscritto.

(1-00398) « Polledri, Cè, Francesca Martini, Lussana, Gibelli, Ballaman, Palmieri, Vascon, Didonè, Guido Dussin, Rizzi, Frigato ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il giorno 5 ottobre 2004, nel corso dell'udienza preliminare al processo per l'omicidio del professor Marco Biagi da parte delle Brigate Rosse, il gup di Bologna, Rita Zaccariello — lo stesso giudice che si era occupato del caso di Luca

Casarini, respingendo la richiesta della procura di sottoporlo all'obbligo di dimora e di firma — respingeva la richiesta di costituzione di parte civile presentata dall'Avvocatura dello Stato in nome della Presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero del lavoro e delle politiche sociali e del ministero dell'interno;

la dottoressa Zaccariello, nell'ordinanza con la quale respingeva la richiesta dell'Avvocatura dello Stato, motivava così la sua decisione: « Lo Stato e per esso il Presidente del Consiglio dei ministri è persona offesa, legittimata a costituirsi parte civile sia quale organo di vertice dell'esecutivo sia quale soggetto che rappresenta la sintesi politica e di governo dello Stato-Comunità. Ai sensi dell'articolo 1 comma 4 della legge 3 gennaio 1991 n. 3, è nondimeno richiesto che tale costituzione avvenga previa autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. Pertanto, benché l'Avvocatura dello Stato abbia la rappresentanza ex-lege dell'amministrazione statale senza il bisogno di conferimento di apposita procura, per costituirsi parte civile nel processo penale per conto dello Stato deve fornire apposita documentazione da cui risulti l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. In carenza di tale requisito la costituzione del Presidente del Consiglio dei ministri deve essere dichiarata inammissibile »;

la Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso una nota ufficiale comunicava che « La costituzione di parte civile era stata autorizzata dal sottosegretario di Stato con delega, Gianni Letta, il 15 luglio scorso. Il provvedimento reca il numero DAGL/14038 ed esprime compiutamente l'autorizzazione, che invece sembrerebbe non essere stata ritenuta efficace con l'ordinanza da ritenere errata in fatto e in diritto e gravemente lesiva degli interessi erariali »;

l'ordinanza del gup risultava immediatamente lesiva dei diritti dell'amministrazione;

l'Avvocatura dello Stato annunciava l'impugnazione dell'ordinanza del gup